Daniela Canardi

FIORI PER CELEBRARE

Il tempo dell'attesa

IL TEMPO DELL'ATTESA

Per i cristiani non c'è che una festa: Pasqua!

Inaugurare una pubblicazione sull'Avvento con una simile affermazione può sembrare provocatorio, invece è il punto fermo dal quale partire: la Pasqua è la memoria dell'evento su cui si basa tutta la nostra fede,quello della

morte - resurrezione - glorificazione

del Signore Gesù, ***nell'attesa della sua venuta***.

Ecco l'Avvento.

Cristo, germoglio di Jesse,
tu pianta nuova fiorisci
sulla radice di carne,
nella corrente del tempo.

Al tuo apparire nel mondo
tutto fermenta di vita:
grida di gioia il deserto,
canta speranza la terra.

A.M. Galliano

AVVENTO

Si tratta quindi di celebrare un solo mistero, anche se di volta in volta se ne contempla un aspetto. Un po' come succede con la luce, che si scompone in diversi elementi che noi chiamiamo colori, ma la sorgente è unica.

Nei primi tempi della Chiesa non c'era l'Avvento: si cominciò a vivere un tempo di preparazione liturgica al Natale (sul modello della Quaresima), solo dal IV secolo in Gallia e in Spagna, e a Roma dal VI secolo.

Nonostante questo periodo sia "avanti" il Natale, il suo nome non deriva da questo avverbio, ma dalla parola latina *adventus* che significa l'ascesa al potere (o la visita) di un personaggio pubblico, come ci conferma la scritta sul frontone della chiesa della Gran Madre in Torino: « *ob adventum regis* ».

Per i cristiani però, la parola « avvento » significò, e significa, prepararsi alla venuta di Cristo nella carne, preannuncio e figura della sua venuta nella gloria alla fine dei tempi: un tempo di attesa dunque, e di speranza nella festa senza fine a cui siamo invitati.

PER UNA VEGLIA DI INIZIO AVVENTO

La composizione illustrata è stata preparata per una ***Veglia di inizio Avvento*** in cui si è vissuta anche una adorazione eucaristica.

Il simbolo scelto è la corona, nel suo significato originario che deriva dal cerchio, simbolo della perfezione divina.

La corona, segno della consacrazione dei re e dei vincitori, assume per i cristiani il significato dell'elezione divina: può portarla colui che Dio ha scelto;

di qui la consuetudine di comporre corone per i defunti e anche per l'Avvento.

Non attribuiamo invece alla corona il senso della ciclicità: il tempo dei cristiani non è un eterno ricominciare sul modello del succedersi delle stagioni, ma un camminare verso Qualcuno che è venuto, che viene, che verrà.

Per questo, l'immagine più adatta a simboleggiare l'anno liturgico è una spirale ascendente.

- La corona della composizione è stata realizzata con **liane di clematis selvatica** raccolte nei boschi e poi spellate fino a metterne a nudo la parte di legno chiaro. Non sono state intrecciate, ma lasciate il più possibile libere, con piccole legature qua e là, per dare volume e movimento;
- il supporto verticale che sostiene la corona in alto è di quelli a rete in cui si inseriscono le spugne, ed è stato interamente rivestito di **cortecce** e **muschio**;
- i fiori sono in tutte le tonalità del violetto: da quello intenso degli **iris** a quello chiaro, quasi rosa, delle **violacciocche**, a quello appena sfumato delle piccole orchidee (**phalaenopsis**). Qualche corolla bianca di **sancarlino** dà risalto agli iris, mentre alcuni **rami di pino**, leggeri e spogli, accompagnano la composizione e ne accentuano il movimento.
- La composizione è stata posta davanti all'ambone avendo cura che non ne superasse l'altezza.

UN PERCORSO FIORITO

All'esterno della chiesa è stato predisposto un ***percorso fiorito*** per guidare i passi dei partecipanti alla Veglia:

- a terra, su **pietre** appoggiate ai gradini, sono state realizzate quattro piccole composizioni per ricordare le quattro settimane di Avvento, montate su un cubetto di spugna rivestito di **muschio** e legato con qualche filo di rafia;
- i fiori scelti sono: **ortensie** seccate, **sancarlini** viola e bianchi (rosa per la terza "tappa"), **foglie di magnolia** e muschio;
- accanto ad ognuna, un **cero** acceso;
- tra una composizione e l'altra, disposti in modo asimmetrico, dei sassi squadrati con del muschio;
- le composizioni sono collegate tra loro da **rami di salice** sfogliati e legati a formare dei ponticelli e da qualche leggero ramo di **edera.**

UN SEGNO PER ACCOGLIERE

disegni venuti dal sonno
crescerà l'ombra dal sole
non morirà la speranza

B.M. Antonimi

A volte una piccola provocazione è salutare.

È il caso di questa composizione pensata per accogliere i credenti all'ingresso della chiesa la prima domenica di Avvento: un forte richiamo al tempo liturgico per ricordare che « Dio Padre ha mandato nel mondo suo Figlio con un nome e un volto di uomo », figlio di Abramo, radicato nella carne. L'atteso da Israele, dai patriarchi e dai profeti.

Un modo per celebrare non solo la venuta di Cristo, ma anche *il modo* in cui Egli viene, la sua incarnazione, il fatto sconvolgente che Dio ha bussato alle porte della storia con il dono di suo Figlio, affidato alle fragili mani di Maria.

> *Nella Bibbia si dice che « Dio siede nei cieli », e tra tutti gli astri, le stelle sono le messaggere della sua volontà: in Mt 2 si legge che la loro apparizione in cielo annuncia ai Magi l'avvento del Messia.*
>
> *« Io sono la radice della stirpe di Davide, la stella radiosa del mattino » si legge in Ap 22,16, e anche se la stella di David non è menzionata nell'Antico Testamento né nella letteratura rabbinica, essa è il simbolo universalmente riconosciuto dell'identità ebraica.*

- La piccola composizione di fiori è ancorata ad una struttura grafica, altamente simbolica: la stella di David.
- Con sei steli di polygonum* sono stati realizzati due triangoli equilateri che, capovolti e legati fra loro, formano la stella.
- Un blocchetto di spugna bagnata e avvolta nella rete è stato fissato solidamente da un lato; il tutto è poi stato appeso nel luogo prescelto.
- La composizione gioca con diversi tipi di foglie: quelle allungate e striate di rosso della **dracena**, quelle lunghe e sottili di **tipha** e quelle piccole e tonde di **galaxe** per nascondere il montaggio. Tre piccole foglie di **palma** accentuano il carattere grafico del bouquet.
- Anche i fiori sono stati scelti per la loro semplicità: 5 piccoli **anthurium** bianchi screziati di verde.

* Il polygonum è un arbusto che cresce nelle zone umide e i cui steli rossi sono simili al bambù; produce piccoli grappoli scuri simili all'uva.

ECCOMI, SONO LA SERVA DEL SIGNORE

La concezione immacolata di Maria ha un posto centrale nell'Avvento, per sottolineare che fu Lei il primo tempio di Dio sulla terra, "luogo" della comunione fra Dio e gli uomini.

Maria, una donna ebrea povera, che ha generato Dio secondo la carne, e per questo legata indissolubilmente al mistero dell'Incarnazione.

Maria, in comunione totale col Figlio fino ai piedi della croce e di più, col dono dello Spirito: punto di partenza della Chiesa di cui è immagine.

Il dogma promulgato da papa Pio IX parla di *preservazione* di Maria dal peccato. In questa prospettiva, Maria è anche il punto di partenza della nuova creazione che verrà realizzata nei tempi escatologici.

L'amore dei cristiani per Maria si è espresso nei modi più diversi lungo i secoli: non c'è arte che non abbia cantato Maria.

Anche con i fiori.

- La composizione fotografata è molto semplice e richiede pochi fiori, alcuni dei quali possono essere raccolti nei campi.
- È stato utilizzato un vaso in vetro alto circa 1 metro, di forma slanciata, per suggerire un senso di elevazione;
- il colore è quello liturgico: il bianco; la struttura è a triangolo.
- Per la composizione sono necessari: 9 **ornitogalli** bianchi, **margheritine** di campo, 5 foglie di **aralia**; foglie tonde di **galaxe** per coprire il montaggio. Pochi **rami di salice** decorticati e con i rametti secondari legati morbidamente per creare un ulteriore effetto grafico.
- La composizione è montata su una ciotola fissata saldamente con il mastice alla bocca del vaso di vetro, sulla quale è disposta la spugna bagnata e fermata con la rete.
- L'elemento verticale è costituito dal ramo di salice più lungo, lungo il cui asse sono puntati gli ornitogalli.
- Le margheritine sono disposte a formare quasi un grande triangolo; le foglie di aralia, dal lato opposto, bilanciano l'elemento verticale.

QUATTRO SETTIMANE

Sarai una magnifica corona
nella mano del Signore,
un diadema regale
nella palma del tuo Dio

Is 63,3

Da sempre, nonostante tutti i moderni mezzi di riscaldamento e di illuminazione, il buio e il freddo instillano nell'uomo una sottile angoscia e il desiderio di ritrovare al più presto la luce e il calore.

Un po' in tutte le latitudini il solstizio d'inverno è stato atteso e festeggiato, fino a che la Chiesa assunse questa data per celebrare la nascita di Gesù, cristianizzando così l'immagine del sole vittorioso, secondo le parole del cantico di Zaccaria (Lc 1,78): *«... verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge, luce per illuminare le tenebre...»* .

Anche se l'Avvento non è la semplice sacralizzazione del tempo invernale, tuttavia trova in questo periodo di dicembre un... eccellente compagno di viaggio: durante queste settimane in cui la terra sembra essere vinta dalla morte e la natura paralizzata dal gelo, la liturgia non si stanca di cantare con il profeta Isaia:

Si apra la terra e germogli il Salvatore!
Il Signore elargirà il suo bene
e la nostra terra produrrà il suo frutto! *(Is 45,8)*

ANCHE LA NATURA ATTENDE

Un germoglio spunterà dal tronco di Jesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.

(Is 11,1)

- Questa composizione sembra ricreare un angolo di sottobosco; infatti sono stati utilizzati gli elementi semplici che si trovano in natura a questa stagione: il **tronco** e le **radici**, le foglie di **felce** ormai quasi secche e il **muschio**.
- Accompagnerà immutata tutto il periodo di Avvento, quindi sarà importante valutare con attenzione il luogo adatto ad ospitarla: bene se potremo disporla sui gradini a lato dell'altare.
- La struttura di base è data dal grande tronco in secondo piano e da alcuni ceppi che ospitano, nei loro incavi, i vasi dei **ciclamini** (quelli piccoli di montagna davanti e altri più alti, dietro).
- A composizione terminata si inserisce l'ultimo elemento: la luce. Al centro della composizione viene posta ogni domenica una **candela**, testimone del cammino della comunità verso il Natale; il celebrante la potrà accendere all'inizio della celebrazione come *rito del lucernario.*

ECCO LA LUCE

Scoprendo la bellezza e la luce
nascoste nel debole,
il forte comincia a scoprire
la bellezza e la luce
nascoste nella propria debolezza.
Ancor più, egli scopre la debolezza
come luogo privilegiato dove Dio risiede.

J. VANIER, *Toute personne est une histoire sacrée*

- Il giorno di Natale la composizione si trasforma: i ciclamini vengono sostituiti da giacinti bianchi in bulbo, la felce spoglia da rami di tuja e di pino, le candele da un Gesù Bambino a cui la comunità non vuole rinunciare.
- La struttura rimane pressoché la stessa perché sia evidente il legame con l'Avvento appena terminato. La sola difficoltà è portare tutti i giacinti allo stesso punto di fioritura: è necessario acquistarli per tempo e conservarli in ambiente più o meno riscaldato a seconda di quanto sono sbocciati.
- È stato scelto questo fiore per la sua semplicità e soprattutto per l'intenso profumo che sprigiona, un invito ad « entrare nella festa » con tutto il corpo, con tutti i nostri sensi vigili e partecipi.
- Il Bambino è adagiato su un ceppo concavo, richiamo evidente alla povertà in cui avvenne la sua nascita, ma anche un silenzioso richiamo a riconoscere i segni umili attraverso cui Dio ci parla.

Vieni, Signore, vieni! Maranathà!

SOMMARIO

Il tempo dell'attesa 1

Avvento 2

Per una Veglia di inizio Avvento 3

Un percorso fiorito 6

Un segno per accogliere 8

Eccomi, sono la serva del Signore 11

Quattro settimane 14

Anche la natura attende 16

Ecco la luce 18